

Ucraina Russia, le news sulla guerra di oggi



Lamine, cresciuto in comunità, salva due anziani dall'incendio: «Bello sentirsi dire grazie»

di Elisabetta Andreis

Il 25enne senegalese è arrivato in Italia su un gommone dopo anni strazianti in Libia. Dopo l'atto eroico il suo primo messaggio è stato per l'educatrice Giusi Re: «Tu sei un po' la mia mamma»



Lamine Gaye e la casa in fiamme a Vimodrone

Due metri di altezza per cento chili di peso e **25 anni** ormai — ma la prima cosa che fa dopo aver **salvato dal fuoco due anziani e averli portati fuori dalla loro casa in fiamme**, ancora con le scarpe e la camicia sporchi di fumo, è **mandare un vocale a Giusi, educatrice della comunità dove è cresciuto: «Volevo dirlo a te che sei un po' la mia mamma**, oggi sono riuscito a fare una cosa importante». **Lamine Gaye**, originario di un villaggio in **Senegal**, è arrivato in Italia come minore straniero non accompagnato dopo **anni strazianti in Libia** e un **viaggio in gommone** che è meglio non ricordare. Ha avuto vicende penali ed è **cresciuto alla comunità Kayròs con don Claudio Burgio e l'educatrice Giusi Re**, che gli è rimasta nel cuore. **«Facevo tanti sbagli**, quando ero là, avevo un grandissimo vuoto dentro, è stato difficile entrare in una famiglia che non era la mia. Ma **Giusi arrabbiandosi molto, mi parlava sempre**. Anzi, ogni arrabbiatura era occasione per parlarmi di più. E questo, alla lunga, è servito», la ringrazia.

Giovedì mattina Lamine, che da qualche tempo abita in autonomia ed è **addetto alla sicurezza in un supermercato**, attraversava la piazza di **Vimodrone**, diretto al lavoro, con un amico d'infanzia, Musa. I due vedono che **al secondo piano di una casa si sbracciava un signore: «Al fuoco al fuoco!»**, urlava. Dall'interno si intravedeva già il rosso delle fiamme,



La droga e le armi per i criminali: sgominata grossa banda

Trenta arresti dei carabinieri. A capo un 64enne



Lamine con la sua educatrice Giusi Re

...lavorava con il camion. Lamine invece con prontezza si è mosso, probabilmente evitando il peggio. Si è tolto la giacca elegante del lavoro, l'ha consegnata in fretta all'amico, ha scavalcato l'alto cancello che circonda la casa e si è arrampicato sul muro fino ad arrivare al primo piano e poi su fino al secondo, dove c'erano le fiamme.

PUBBLICITÀ

SCEGLI PREMIUM BU
Fibra fino a 1 GIGA

TECNOLOGIA FTTH CON FIBRA FINO A CASA. L'offerta può essere soggetta a limitazioni tecniche di velocità e costi di attivazione (15€/mese per 24 mesi). Verifica prima condizioni, costi e copertura su www.timbusiness.it

Fibra Business a 29,90€

Tim Business - Sponsored

«Non so come ha trovato il coraggio», dice ancora incredula una mamma, Alice Carrera, che per caso ha assistito alla scena. «È stato incredibile quello che ha fatto», conferma Antonio Compierco, tassista. Racconta Lamine che non ha avuto paura: «In Senegal quando scoppiava un incendio era peggio. Le case sono di paglia e attaccate le une alle altre, in un attimo il fuoco si propaga. Noi ragazzini dovevamo correre fino al pozzo per prendere l'acqua — abbassa gli occhi —. Lo sa bene anche Musa, lui è anche più sfortunato di me perché sta ancora aspettando il permesso di soggiorno da rifugiato politico».

Nell'operazione di salvataggio, Lamine non ha trascurato alcun dettaglio. «Sono entrato, ho subito chiesto se c'erano bambini o donne incinte. C'erano invece due anziani, un ragazzino e il signore che si sbracciava dalla finestra, con un cane — racconta —. Mi è venuto in mente che il pericolo era anche il gas, chiedevo dove è il quadro per spegnerlo ma erano nel panico e non riuscivano a dirmelo, così ho girato per la casa in fiamme fino a che non l'ho trovato», racconta con la semplicità dei suoi giovani anni.

Ha buttato fuori dalla finestra delle tende prima che si incendiassero, raccolto un estintore e ha iniziato a spegnere il fuoco prima che arrivassero i pompieri. Man mano, con l'aiuto dell'amico, ha posizionato una scala e aiutato nella discesa gli anziani, poi il ragazzino, infine il signore e il cane. La sua preoccupazione era che gli anziani cadessero dalla scala: «Li tenevo abbracciati come fossero i miei nonni», dice. Ieri, quando è stato chiamato dal sindaco di Vimodrone Dario Veneroni che ha voluto rendergli onore, Lamine sorrideva: «In Italia è la prima volta che mi ringraziano». Ed è andato a trovare la sua «mamma» Giusi.

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



NOTIZIE

Monterotondo, a fuoco deposito di vernici. Il sindaco: «Non vi avvicinate e chiudete le finestre»



ESTERI

Kharkiv, la ritirata dei russi e i superstiti: «Noi due mesi sottoterra, ma ora siamo vivi»



CRONACA

Andorno Micca, uomo dà fuoco all'appartamento, la compagna si lancia dal terzo piano per sfuggire alle fiamme